

/ molto Reverende come sorelle.

Veggio quanto loro mi scrivono con la sua lettera, e mi rallegro  
~~sto~~ della buona dispositione che tengono di seguitare la communi-  
 tà; il Signore dia loro spirito di perseverare sempre di bene in  
 5 meglio, con accrescimento di tutte quelle virtù che conducono al  
 cielo. Il Signore Iddio le consoli, si come io sin di quà le mando  
 la mia benedittione.

Con questa havranno un mandato al signor Anibale Minutolo, ac-  
 ciò restino sodisfatte di quanto desiderano. Mi raccomando alle lo-  
 10 ro orationi, et con questo li prego ogni vero bene.

Di S<sup>ta</sup> Maria Casal di Capua il di 27 luglio 1604.

Fratello e servo nel Signore

Il Cardinale Bellarmino, arciv<sup>o</sup> di Capua.

Adresse: Alle Rev<sup>te</sup>. Donne Monache di S. Giovanni di Capua.

416a

15 Ordine per le novitie del sacro monastero di Santo Giovan  
 1. Fra quelle figliuole, che hora entrano con l'habito secolare<sup>ni</sup>.  
 per provare, et esser provate, non ci sia precedenza di chi entra  
 prima ò poi, perchè tutte sono accettate insieme, ma solo ci sia  
 precedenza dell'età, cioè che le più attempate precedino alle più  
 20 giovani.

2. Le novitie obediranno non solo alla Madre abbadessa, ma anco  
 alla loro maestra, che per hora sarà la Madre priora, et intendino,  
 che il profitto loro principalmente consiste nella virtù, e sem-  
 25 plice obediencia.

3. Non sarà lecito loro conversare con le professe, ne andare à  
 trovarle, ne anco sotto specie di visitare l'inferme, ne anco par-  
 largli, se non con licenza espressa della Maestra, eccetto le soli-  
 te salutationi, che incontrandosi, ricerca la buona usanza.

4. Conversaranno frà loro con molta modestia, guardandosi dalla  
 30 troppa affettione con alcuna particolare: mà procurino amarsi tut-

/ te come vere sorelle nel Signore, con charità generale, et uguale; per questo si guardino dal toccarsi l'una all'altra, ò farsi carezze che abbiano specie d'amore sensuale.

5 Non stiano mai in otio, mà attendino con ogni diligenza ad imparare il modo di fare oratione, di esaminare la coscienza, di officiare in choro, e simili cose della loro professione, come dalla Maestra saranno instrutte.

10 6. Non parlino mai frà loro di cose del secolo, e massime di nobiltà, parentadi, ricchezze, ò gradi de loro parenti: anzi scordandosi di fatto del mondo, stimino tutte le altre per maggiori, et cerchino sempre l'ultimo luogo, e di crescere nell'humiltà, come le insegna lo sposo celeste.

15 7. Nel choro, refettorio, e capitolo stiano semper con gl'occhi bassi, e portino rispetto alle monache antiche, come se tutte le fossero superiore, et in tutte le cose dimostrino la pace, et allegrezza interiore, congiunta colla modestia, e gravità esteriore.

Roberto Cardinal Bellarmino, Arcivescovo di Capua.

---

20 Capoue. Archivio storico diplomatico. Signat. autogr. dans la lettre et le règlement. Cachet double. Archiv. Postul. - Copie. Règlement imprimé dans Summar. addit. p.70. trad. franç. Couderc, op. cit. t. I, p.394.

cf 13 Nov. 1604